

Fossanova Il tracciato era percorso a piedi dai pellegrini e portava a Roma attraversando i Monti Lepini
In senso inverso portava a Brindisi da dove i fedeli si imbarcavano per la Terra Santa

Dopo mille anni riapre la via Francigena

Ripristinata con un progetto della Regione Lazio e della Compagnia dei Lepini

Luigia Berti

■ **FOSSANOVA** Un antico tracciato che i pellegrini e viandanti percorrevano a piedi sostenuti dalla fede, oggi riscoperto e valorizzato nei suoi aspetti mistici ma anche e soprattutto paesaggistici e culturali. È la Via Francigena, l'itinerario medievale da oggi ufficialmente riaperto nel tratto sud che da Fossanova portava a Roma attraversando i Monti Lepini e i suoi Comuni, percorso anche in senso inverso per raggiungere Brindisi dove i fedeli si imbarcavano alla volta di Gerusalemme e della Terra Santa. Ripristinato su progetto della Regione Lazio in sinergia con la Compagnia dei Lepini e con l'organizzazione dei Cammini d'Europa, il tragitto verrà inaugurato alla presenza dell'Assessore alla Cultura della Regione Lazio Giulia Rodano, dell'Assessore al Turismo Claudio Mancini, del Presidente della Commissione Cultura della Antonio Zanon, del Presidente della Commissione Turismo Domenico Di Resta, del Presidente della CCia di Latina Enzo Zottola, della Presidentessa dei Cammini d'Europa Maria Carmen Furelos Gaitero e dell'Amministratore dell'Opera Romana Pellegrinaggi Padre Caesar Acuire. Nel programma della giornata di inaugurazione, domenica mattina (ore 9)

4

ottobre

Appuntamento per una passeggiata di tre ore

9:00

ore

I fedeli si muoveranno alla volta dell'Abbazia di Fossanova



una passeggiata di circa tre chilometri lungo il Cammino francigeno verso l'Abbazia di Fossanova, alle 10:30 un incontro (sala dell'Infermeria di Fossanova) sul tema «Le vie Francigene del Lazio e i Cammini per Roma» con la partecipazione di istituzioni politiche, culturali ed economiche. Alle 12:30 la cerimonia di acco-

glienza dei pellegrini con la consegna del Bordone (bastone), secondo l'antica formula di rituale medievale di nomina del pellegrino.

Alle 15 il concerto delle corali realizzato in collaborazione con l'associazione regionale Cori del Lazio, al quale prenderanno parte Le donne di Giulianello, Corale San Carlo di Sezze, Collegium Musicum Signinum di Segni, Rutuli Cantores di Ardea Florilegium Musicae di Roma e Camerata Polifonica di Viterbo. Da non perdere il «pranzo del pellegrino» a cura dello Slow Food Lazio.

Intrattenimento

Alle ore 15

spazio ai concerti

delle corali